

# IDO IN BREVE

## il primo passo verso la lingua ideale

Gennaro Cappelluti\*  
Settembre 2006, Bari, Italia\*\*



L'Ido è una lingua ausiliaria internazionale che è stata sviluppata nel corso di diversi anni da vari linguisti e scienziati. È estremamente pratica, risulta facile da apprendere per le tante analogie con le lingue più diffuse e la sua usabilità è ampiamente dimostrata, sia nello scritto che nel parlato.

Il suo lessico colloca l'Ido nel gruppo delle lingue indoeuropee, ma la sua morfologia, prevalentemente agglutinante, la porta ai margini di questo gruppo, avvicinandola a lingue come ungherese e giapponese.

In generale la regolarità, la semplicità e la produttività dell'Ido consentono di raggiungere un livello di competenza linguistica soddisfacente in un tempo minore rispetto a qualsiasi lingua etnica. Essendo però modellato su lingue europee, risulta comunque meno agevole per i popoli non europei o per chi non conosce una lingua europea.

Libri in e sull'Ido sono stati pubblicati in molti Paesi, ma finora poca gente ne ha acquisito conoscenza. L'insegnamento scolastico delle basi dell'Ido e la promozione di attività per giovani su scala Europea, sarebbero ottime idee per far apprezzare le indiscutibili qualità di questa lingua.

### ESEMPIO DELLA SUA FACILITÀ

Temi che l'Ido in realtà non sia così facile come si dice? Prova allora a leggere il seguente periodo...

*Ido esas artificala idioma extreme facila, danke olua granda simpleso, regulozeso ed internacioneso. Ulte co, omna soni en ita linguo esas facile pronuncebla da la maxim multa populi civilizita. Ol ne esas empirikala od arbitrala inventuro, ma la rezultajo di vera e justa linguo-selektio, facita per ciencala metodo!*

L'Ido è una lingua artificiale estremamente facile, grazie alla sua grande semplicità, regolarità e internazionalità. Inoltre tutti i suoni in questa lingua sono facilmente pronunciabili dalla maggior parte dei popoli civili. Essa non è un'invenzione empirica od arbitraria, ma il risultato d'una vera e propria selezione linguistica, fatta con metodo scientifico!

---

\* email: [hello@crazyverse.com](mailto:hello@crazyverse.com)

\*\* versione aggiornata: <http://www.crazyverse.com/ido>

## STORIA

Nell'ottobre 1907 a Parigi si riunì un comitato di esperti con lo scopo di discutere dell'adozione di una lingua internazionale standard, selezionandola tra i vari progetti pubblicati sino a quel momento. Tale comitato stabilì che nessuna lingua era completamente accettabile, ma che l'Esperanto, se opportunamente modificato, poteva diventare la lingua desiderata. Il risultato di tale riforma dell'Esperanto fu l'Ido.

Il progetto Ido fu sviluppato principalmente dal francese Beaufront, ma diverse delle modifiche adottate erano state già proposte da Zamenhof, il polacco che sviluppò l'Esperanto a Varsavia tra il 1872 e il 1887.

Il nome Ido si basa sul suffisso *-ido* sia dell'Esperanto che dell'Ido, che significa discendente. Ido pertanto è l'abbreviazione di *Esperantido*.

## PRINCIPALI VANTAGGI DELL'IDO RISPETTO ALL'ESPERANTO

L'alfabeto dell'Esperanto utilizza sei lettere non latine. Come risultato i testi in Esperanto sono scritti utilizzando molti schemi grafici, producendo difficoltà e confusione. L'Ido, invece, utilizza solo lettere latine.

In Esperanto un aggettivo deve concordare con il sostantivo che identifica. In Ido, come Inglese, questo non avviene.

L'Esperanto richiede l'utilizzo del suffisso *-n* nel caso accusativo. In Ido tale suffisso va utilizzato solo nelle situazioni ambigue, dove l'oggetto di una frase non segue il soggetto.

L'Ido impone regole costanti riguardo l'uso dei suffissi per la trasformazione di una parola da una categoria grammaticale all'altra, semplificando in tal modo la memorizzazione dei vocaboli ed aumentando notevolmente la riconoscibilità delle diverse parti del discorso.

L'Ido, diversamente dall'Esperanto, non assume il maschile come genere standard per le parole e quindi, ad esempio, non deriva la parola *sorella* da *fratello* attraverso il suffisso femminile. In Ido, invece, molte radici sono di genere indefinito e due differenti suffissi derivano il maschile e il femminile. Esempio: *frato* (fratello generico) → *fratulo* (fratello maschio), *fratino* (sorella).

Il vocabolario Ido tenta di usare i consanguinei (in inglese cognates) che sono in comune con il maggior numero delle lingue su cui si basa.

## VOCABOLARIO

Il vocabolario dell'Ido è fondato su quello delle principali lingue europee (Italiano, Spagnolo, Francese, Inglese, Tedesco e Russo) e quindi sul Latino.

Spesso le parole per un determinato concetto sono molto simili nella maggior parte di queste lingue e pertanto non è difficile scegliere una forma comune. Altre volte la scelta non è così ovvia e la forma scelta è basata sul maggior numero possibile di lingue.

Qui di seguito vi sono alcuni esempi di parole in Ido, confrontate con gli equivalenti in altre lingue, assai simili. In questi esempi le parole russe sono scritte in lettere latine. Spesso la parola in Ido non è simile all'equivalente più comune in una certa lingua, ma è correlata a un'altra parola in quella lingua, che può essere usata come un aiuto per la memoria (memorizzatori).

Ido	Italiano	Spagnolo	Francese	Inglese	Tedesco	Russo
<i>bona</i>	buono	bueno	bon	good (bonus)	gut (bonus)	dobriy
<i>donar</i>	dare (donare)	dar	donner	give (donor)	geben	darit
<i>filtrar</i>	filtrare	filtrar	filtrer	filter	filtern	filtruvat
<i>gardeno</i>	giardino	jardin	jardin	garden	garten	ogorod
<i>kavallo</i>	cavallo	caballo	cheval	horse (cavalry)	pferd (kavallerie)	kon
<i>maro</i>	mare	mar	mer	sea (marine)	meer	more
<i>naciono</i>	nazione	nacion	nation	nation	nation	narod
<i>studiar</i>	studiare	estudiar	etudier	study	studieren	shtudirovat
<i>yuna</i>	giovane (junior)	joven	jeune	young	ung	yuniy

## PRONUNCIA

L'Ido usa le 26 lettere dell'alfabeto Latino e tali lettere sono pronunciate come in Italiano, con le seguenti particolarità:

lettera <i>c</i>	sempre pronunciata come la <i>z</i> in <i>forza</i>
lettera <i>k</i>	come la <i>c</i> in <i>capo</i>
lettera <i>g</i>	come la <i>g</i> in <i>gallo</i>
lettera <i>j</i>	come la <i>g</i> in <i>gente</i>
lettera <i>h</i>	come la <i>h</i> aspirata nella parola inglese <i>high</i>
lettera <i>s</i>	come la <i>s</i> in <i>orso</i>
lettera <i>z</i>	come la <i>s</i> in <i>asma</i>
lettera <i>w</i>	pronunciata <i>u</i>
lettera <i>y</i>	pronunciata <i>i</i>
gruppo <i>ch</i>	come la <i>c</i> in <i>cena</i>
gruppo <i>sh</i>	come il gruppo <i>sc</i> in <i>scena</i>

Come in Italiano, le vocali sono *a, e, i, o, u*.

L'accento tonico cade sulla penultima sillaba in tutte le parole, ad eccezione che negli infiniti dei verbi, che sono invece accentati sull'ultima sillaba. Esempi: *generaciòno, mùri, universàla, telefòno, filozòfo, èxter, mùlte; klozàr, pensàr, dankàr*. Quando una parola termina con due vocali, esse rientrano nella stessa sillaba e l'accento tonico cade sulla sillaba precedente. Esempi: *ràdio, famìlio, mànuo*.

## PRONOMI PERSONALI (SOGGETTO E COMPLEMENTO)

<i>me</i>	1 <sup>a</sup> persona singolare	<i>ni</i>	1 <sup>a</sup> persona plurale
<i>tu</i>	2 <sup>a</sup> persona singolare	<i>vi</i>	2 <sup>a</sup> persona plurale
<i>vu</i>	2 <sup>a</sup> persona singolare formale		
<i>ilu</i>	3 <sup>a</sup> persona singolare maschile	<i>ili</i>	3 <sup>a</sup> persona plurale maschile
<i>elu</i>	3 <sup>a</sup> persona singolare femminile	<i>eli</i>	3 <sup>a</sup> persona plurale femminile
<i>olu</i>	3 <sup>a</sup> persona singolare per oggetti	<i>oli</i>	3 <sup>a</sup> persona plurale per oggetti
<i>lu</i>	3 <sup>a</sup> persona singolare indefinita	<i>li</i>	3 <sup>a</sup> persona plurale indefinita
<i>on</i>	soggetto indefinito		
<i>su</i>	complemento coincidente col soggetto		
<i>l'unu l'altru</i>	reciprocità tra due		
<i>l'uni l'altri</i>	reciprocità tra più di due		

## POSSESSIVI

In generale si costruiscono applicando il suffisso *-a* ai pronomi. Essi sono: *mea, tua, vua, ilua, elua, olua, lua, nia, via, ilia, elia, olia, lia, sua* (relativo al soggetto).

## ARTICOLO

È quasi sempre *la*: *la libro, la libri, la domo, la domi*. Si usa *le* quando esso pluralizza un sostantivo invariante: *le Alighieri, le se, le ma, le nia*. Non esiste l'articolo indeterminativo né il partitivo: *domo* = casa, una casa; *domi* = case, delle case.

## SUFFISSI PRINCIPALI

-o	sostantivo singolare	<i>dom-o</i>	-ar	verbo infinito presente	<i>ir-ar</i>
-i	sostantivo plurale	<i>dom-i</i>	-ir	verbo infinito passato	<i>ir-ir</i>
-a	aggettivo	<i>varm-a</i>	-or	verbo infinito futuro	<i>ir-or</i>
-e	avverbio	<i>varm-e</i>	-as	verbo presente	<i>ir-as</i>
			-is	verbo passato e congiuntivo	<i>ir-is</i>
			-os	verbo futuro	<i>ir-os</i>
			-us	verbo condizionale	<i>ir-us</i>
			-ez	verbo imperativo	<i>ir-ez</i>

## PARTICIPI

### forma attiva

-anta	amante al presente	<i>am-anta</i>	io sto amando	<i>me esas am-anta</i>
-inta	amante in passato	<i>am-inta</i>	io ho già amato	<i>me esas am-inta</i>
-onta	amante in futuro	<i>am-onta</i>	io sto per amare	<i>me esas am-onta</i>

### forma passiva

-ata	amato al presente	<i>am-ata</i>	qualcuno ti sta amando	<i>tu esas am-ata</i>
-ita	amato in passato	<i>am-ita</i>	tu sei stato già amato	<i>tu esas am-ita</i>
-ota	amato in futuro	<i>am-ota</i>	tu stai per essere amato	<i>tu esas am-ota</i>

### forme composte

<i>es-(s) (r)-anta</i>	io stavo amando	<i>me es-is am-anta</i>
<i>es-(s) (r)-inta</i>	io avrò già scritto	<i>me es-os skrib-inta</i>
<i>es-(s) (r)-onta</i>	io sto per leggere	<i>me es-as lekt-onta</i>
<i>es-(s) (r)-ata</i>	essa è in corso di scrittura	<i>olu es-as skrib-ata</i>
<i>es-(s) (r)-ita</i>	essa è già stata scritta	<i>olu es-as skrib-ita</i>
<i>es-(s) (r)-ota</i>	essa sta per essere scritta	<i>olu es-as skrib-ota</i>

### forme composte passate

<i>es-(s) (r)-inta</i>	<i>(r)-ab-(s)</i>	io avrò già parlato	<i>me es-os parol-inta</i>	<i>me parol-ab-os</i>
<i>es-(s) (r)-ita</i>	<i>(r)-es-(s)</i>	esso sarebbe stato già pagato	<i>olu es-us pag-ita</i>	<i>olu pag-es-us</i>

### esempi

io sto leggendo	<i>me esas lektanta</i>	
io sto per leggere	<i>me esas lektonta</i>	
io ho già letto	<i>me esas lektinta</i>	<i>me lektabas</i>
io lo avrò imparato	<i>me esos lerninta to</i>	<i>me lernabos to</i>
io lo avevo imparato	<i>me esis lerninta to</i>	<i>me lernabis to</i>
io stavo per piangere	<i>me esis ploronta</i>	
io stavo pensando	<i>me esis pensanta</i>	
io starò giocando	<i>me esos ludanta</i>	
tu lo avresti pensato	<i>tu esus pensinta to</i>	<i>tu pensabus to</i>
ella sarebbe stata amata	<i>elu esus amita</i>	<i>elu amesus</i>
egli stava per essere visto	<i>elu esis amota</i>	
se egli avesse giocato	<i>se ilu esis ludinta</i>	<i>se ilu ludabis</i>
se noi andassimo	<i>se ni esis iranta</i>	
io potetti dirlo	<i>me povis dicar to</i>	
io potrei averlo detto	<i>me povus esar dicinta to</i>	<i>me povus dicabar to</i>
esso potette essere detto	<i>to povis esar dicita</i>	
esso potrebbe essere stato detto	<i>to povus esar dicita</i>	<i>to povus dicesar</i>

## FORMA INTERROGATIVA

Si ottiene iniziando la frase con la voce *ka*. Quando all'interno della frase ci sono già voci come *ube* (dove), *kande* (quando), *quale* (come), *pro quo* (perchè), *qua* (chi), *quo* (cosa), ecc., esse sostituiscono il *ka*.

### esempi

scrivo io?	<i>ka me skribas?</i>
hai parlato?	<i>ka tu parolis?</i>
canterà egli?	<i>kad ilu kantos?</i>
dove vai?	<i>ube tu iras?</i>
quando scrisse?	<i>kande ilu skribis?</i>
come state?	<i>quale vi standas?</i>
perché piangi?	<i>pro quo tu ploras?</i>

## FORMA NEGATIVA

Si ottiene ponendo la negazione *ne* prima del verbo. Quando la frase contiene un'altra negazione, come *nulo* (niente), *nulatempe* (mai), *nulu* (nessuno), *sen* (senza), ecc., la negazione *ne* non va usata, non potendo due negazioni trovarsi nella stessa frase.

### esempi

io non scrivo	<i>me ne skribas</i>
tu non dicesti ciò	<i>tu ne dicis to</i>
egli non parlò mai di ciò	<i>ilu nulatempe parolis pri to</i>
noi non vedemmo nessuno	<i>ni vidis nulu</i>
senza aver visto alcuno	<i>sen vidir ulo</i>
non ho io scritto?	<i>ka me ne skribis?</i>
non ha egli fatto ciò?	<i>kad ilu ne facis to?</i>

## SUBORDINATE

Modo e tempo delle proposizioni subordinate sono gli stessi impiegati trasformando la proposizione subordinata in proposizione principale.

### esempi

egli disse che tu parlavi	egli disse: tu parli	<i>ilu dicis ke tu parolas</i>
egli disse che tu avevi parlato	egli disse: tu parlasti	<i>ilu dicis ke tu parolis</i>
egli disse che tu avresti parlato	egli disse: tu parlerai	<i>ilu dicis ke tu parolos</i>
io dubito che ella parlerà	io dubito: ella parlerà?	<i>me dubitas ke elu parolos</i>
io desidero che tu parli	io desidero: parla tu!	<i>me deziras ke tu parolez</i>
io penso che io lo imparerò	io penso: io lo imparerò	<i>me pensas ke me lernos to</i>
io penso di impararlo	io penso: io lo imparerò	<i>me pensas lernor to</i>
io penso che io lo ho imparato	io penso: io lo imparai	<i>me pensas ke me lernis to</i>
io penso di averlo imparato	io penso: io lo imparai	<i>me pensas lernir to</i>
io penso che io lo imparo ora	io penso: io lo imparo	<i>me pensas ke me lernas to</i>
io penso di impararlo ora	io penso: io lo imparo	<i>me pensas lernar to</i>

## PRONOMI RELATIVI

<i>qua</i>	singolare per esseri viventi	<i>qui</i>	plurale per esseri viventi
<i>quo</i>	singolare per oggetti	<i>que</i>	plurale per oggetti

**prefissi**

*il-* maschile  
*el-* femminile  
*ol-* per oggetti

**suffisso**

*-n* caso accusativo

**esempi**

la donna che canta	<i>la virino elqua kantas</i>
ciò che è giusto	<i>to quo esas justa</i>
le persone che tu ami	<i>ti quin tu amas</i>
le case che comprai	<i>la domi quen me kompris</i>
chi viene?	<i>qua venas?</i>
chi ti vide e cosa tu vedesti?	<i>qua vidis tu e quon tu vidis?</i>

**MOLTO**

<i>multa</i>	sostantivi	<i>multa amiki, multa vino</i>
<i>tre</i>	aggettivi, avverbi	<i>tre bela, tre diligente</i>
<i>multe</i>	avverbio	<i>me laboras multe</i>

**COMPARATIVI**

<i>plu / kam</i>	di maggioranza
<i>min / kam</i>	di minoranza
<i>tam / kam</i>	di uguaglianza

**esempi**

io ho più libri di te	<i>me havas libri plu multa kam tu</i>
io ho libri più belli dei tuoi	<i>me havas libri plu bela kam tu</i>
io ho libri molto più belli dei tuoi	<i>me havas libri multe plu bela kam tu</i>
tu possiedi più talento di me	<i>tu posedas talento plu multa kam me</i>
ella è più giovane di lui	<i>elu esas plu yuna kam ilu</i>
ella è molto più giovane di lui	<i>elu esas multe plu yuna kam ilu</i>
egli studia più assiduamente di te	<i>ilu studias plu assidue kam tu</i>
egli studia molto più assiduamente di te	<i>ilu studias multe plu assidue kam tu</i>
egli studia meglio di te	<i>ilu studias plu bone kam tu</i>
egli studia più di te	<i>ilu studias plu multe kam tu</i>

**SUPERLATIVI RELATIVI**

<i>maxim / ek, de, inter</i>	di maggioranza
<i>minim / ek, de, inter</i>	di minoranza

**esempi**

io ho più libri dei miei amici	<i>me havas libri maxim multa ek mea amiki</i>
io ho libri più belli di quelli dei miei amici	<i>me havas libri maxim bela ek mea amiki</i>
tu possiedi più talento di tutti	<i>tu posedas maxim talento ek omni</i>
ella è la più giovane della sua famiglia	<i>elu esas la maxim yuna ek sua familio</i>
egli studia più assiduamente di tutti	<i>ilu studias maxim assidue ek omni</i>
egli studia meglio di tutti	<i>ilu studias maxim bone de omni</i>
egli studia più di tutti i suoi compagni	<i>ilu studias maxim multe inter sua kamaradi</i>

## SUPERLATIVO ASSOLUTO

*tre* aggettivi, avverbi

### esempi

ella è bellissima (molto bella)	<i>elu esas tre bela</i>
tu leggi libri interessantissimi (molto interessanti)	<i>tu lektkas libri tre interesanta</i>
tu bevi moltissimo vino	<i>tu drinkas tre multa vino</i>
egli corre velocissimamente (molto velocemente)	<i>ilu kuras tre rapide</i>
io lavoro moltissimo	<i>me laboras tre multe</i>

## DIMOSTRATIVI

<i>ca</i>	questo, questa, questi, queste
<i>ta</i>	quello, quella, quelli, quelle

### prefissi

<i>il-</i>	maschile
<i>el-</i>	femminile
<i>ol-</i>	per oggetti

### suffissi

<i>-a</i>	aggettivo
<i>-o</i>	sostantivo singolare
<i>-i</i>	sostantivo plurale

## INDEFINITI

<i>nula</i>	niente, nessuno	<i>kelka</i>	quantità piccola
<i>omna</i>	tutto	<i>poka</i>	quantità molto piccola
<i>singla</i>	ciascuno	<i>ula</i>	quantità vaga
<i>multa</i>	quantità grande	<i>irga</i>	qualunque
<i>plura</i>	quantità eterogenea	<i>altra</i>	differente

### suffissi

<i>-a</i>	aggettivo
<i>-u</i>	sostantivo singolare per esseri viventi
<i>-i</i>	sostantivo plurale per esseri viventi
<i>-o</i>	sostantivo per oggetti
<i>-e</i>	avverbio

### esempi

io conosco varie lingue	<i>me konocas plura lingu</i>
nessuno lo pensa	<i>nulu pensas co</i>
tutti lavorano	<i>omni laboras</i>
qualunque cosa tu desideri	<i>irgo quon tu deziras</i>
fallo allo stesso modo!	<i>facez co same!</i>

## NUMERI

0 = <i>zero</i>		
1 = <i>un</i>	10 = <i>dek</i>	dieci = <i>dek</i>
2 = <i>du</i>	20 = <i>dua-dek</i>	cento = <i>cent</i>
3 = <i>tri</i>	30 = <i>tria-dek</i>	mille = <i>mil</i>
4 = <i>quar</i>	40 = <i>quara-dek</i>	milione = <i>milion</i>
5 = <i>kin</i>	500 = <i>kina-cent</i>	miliardo = <i>miliard</i>
6 = <i>sis</i>	600 = <i>sis-cent</i>	
7 = <i>sep</i>	7.000 = <i>sepa-mil</i>	36 = <i>triadek sis</i>
8 = <i>ok</i>	80.000 = <i>oka-dek mil</i>	279 = <i>duacent sepadek non</i>
9 = <i>non</i>	900.000 = <i>nona-cent mil</i>	854.001 = <i>okacent kinadek quar mil un</i>

### suffissi

-esma	ordinali	quinto	kin-esma
-opla	moltiplicativi	triplo	tri-opla
-imo	frazionari	sette decimi	sep dek-imi
-ope	distributivi	a gruppi di	sis-ope
-o	collettivi	insieme di due elementi	duo-o

## NOMI

In Ido le parole straniere intraducibili vanno scritte usando le 26 lettere dell'alfabeto Latino e riproducendo nel miglior modo possibile la parola originale dal punto di vista grafico e poi fonetico. I nomi propri (di persone, città, fiumi, laghi, monti, monete, misure, ecc.) vanno, per principio, considerati come parole straniere (ovvero esterne all'Ido) e pertanto devono essere scritti rispettando la regola precedente: *Pythagoras, Alighieri, Shakespeare, Roma, Paris, London, Wien, Berlin, New-York, Po, Tevere, lira*.

In generale, i nomi propri di nazioni terminano in *-ia*: *Ital-ia, Hispania, Anglia, Belgia, Nederia, Dania, Portugalia, Kanadia, Brazilia, Barbadia, Egiptia, Irakia, Afganiana, Chinia, Nord-Koreia*. I nomi degli abitanti, invece, mediante il suffisso *-o/i*: *Ital-o/i, Franco/i, Anglo/i, Nord-Koreo/i*. Gli aggettivi, infine, terminano con *-a*: *Ital-a, Germana, China*. Il nome della lingua coincide con l'aggettivo: *la Itala = la linguo Itala, la Rusa = la linguo Rusa*. I cinque continenti sono: *Europa, Amerika, Afrika, Azia, Oceania*. Abitanti e aggettivi hanno rispettivamente i suffissi *-no/i* e *-na*: *Europa-no/i, Europa-na, Amerikano/i, Amerikana*. Per quanto riguarda le regioni, nomi, abitanti e aggettivi terminano rispettivamente in *-ia, -o/i* e *-a*: *Apul-ia, Apul-o/i, Apul-a*. Tutti i vocaboli che riguardano continenti, nazioni e regioni, vanno scritti con iniziale maiuscola.

I giorni della settimana (*la dii di la semano*), i mesi dell'anno (*la monati di la yaro*) e le quattro stagioni (*la quar sezoni*) sono: *lundio, mardio, merkurdio, jovdio, venerdio, saturday, sundio; januaro, februario, marto, aprilo, mayo, junio, julio, agosto, septembro, oktobro, novembro, decembro; printempo, somero, autuno, vintro*.

## PAROLE COMPOSTE

Sono formate mediante l'unione (con o senza trattino) di due o più parole semplici, come avviene nella lingua Inglese. La parola semplice che esprime l'idea principale è l'ultima a destra, mentre quelle che man mano la precedono ne arricchiscono sempre più il concetto. Esempi: *posto-karto* (cartolina per posta), *laboro-jorno* (giornata di lavoro), *dorm-chambro* (camera in cui si dorme), *pura-oro-objekti* (oggetti fatti di oro puro), *lasta-yaro-epizodi-rakonto* (racconto di episodi avvenuti l'anno scorso).



## PREFISSI

<i>arki-</i>	superiore: <i>arki-episkopo</i> , <i>-duko</i> , <i>-anjelo</i> = arcivescovo, arciduca, arcangelo
<i>bo-</i>	parentela acquisita per matrimonio: <i>bo-patro</i> , <i>-frato</i> , <i>-matro</i> = suocero, genero/nuora, suocera
<i>des-</i>	contrario: <i>des-honesta</i> , <i>-kovrar</i> , <i>-loyala</i> = disonesto, scoprire, sleale
<i>dis-</i>	dispersione: <i>dis-donar</i> , <i>-sendar</i> , <i>-semo</i> = distribuire, inviare a tutti, disseminazione
<i>equi-</i>	uguale: <i>equi-angula</i> , <i>-axa</i> , <i>-laterala</i> , <i>-noxo</i> = equiangolo, equiassiale, equilaterale, equinozio
<i>ex-</i>	vecchio: <i>ex-oficero</i> , <i>-skultisto</i> , <i>-instruktisto</i> = vecchio ufficiale, scultore, istruttore
<i>gala-</i>	lusso: <i>gala-vespero</i> , <i>-robo</i> , <i>-dineo</i> = serata di gala, vestito di gala, cena di gala
<i>ge-</i>	Sesso indeterminato: <i>ge-avo</i> , <i>-sposi</i> , <i>-kati</i> = nonno/nonna, sposi, gatti/gatte
<i>ko-</i>	insieme, stesso: <i>ko-tangento</i> , <i>-eva</i> , <i>-idealisto</i> = cotangente, coetaneo, coidealista
<i>mi-</i>	metà: <i>mi-surda</i> , <i>-apertar</i> , <i>-horo</i> , <i>-sfero</i> = semisordo, socchiudere, mezz'ora, emisfera
<i>mis-</i>	in modo sbagliato: <i>mis-kalkular</i> , <i>-komprenar</i> , <i>-uzo</i> = calcolare, capire in modo sbagliato, abuso
<i>ne-</i>	negazione: <i>ne-utila</i> , <i>-savo</i> , <i>-posibleso</i> , <i>-dividebla</i> = inutile, ignoranza, impossibilità, indivisibile
<i>par-</i>	completezza: <i>par-studiar</i> , <i>-konocar</i> , <i>-laboro</i> = studiare a fondo, conoscere tutto, lavoro completo
<i>para-</i>	riparo da: <i>para-pluvo</i> , <i>-fulmino</i> , <i>-lumo</i> , <i>-vento</i> = parapioggia, parafulmine, paralume, paravento
<i>pre-</i>	prima: <i>pre-avizar</i> , <i>-danko</i> , <i>-urbo</i> = preavvisare, grazie in anticipo, periferia
<i>prim-</i>	antico: <i>prim-avi</i> , <i>-vorto</i> , <i>-urbo</i> = antichi antenati, parola primitiva, città antica
<i>pseudo-</i>	falso: <i>pseudo-filosofo</i> , <i>-poeto</i> , <i>-religio</i> = falso filosofo, falso poeta, falsa religione
<i>retro-</i>	all'indietro: <i>retro-cedar</i> , <i>-datizar</i> , <i>-irar</i> = retrocedere, retrodatare, andare in dietro
<i>ri-</i>	ripetizione: <i>ri-donar</i> , <i>-trovar</i> , <i>-vidar</i> , <i>-lektar</i> = ridare, ritrovare, rivedere, rileggere
<i>sen-</i>	senza: <i>sen-barba</i> , <i>-makula</i> , <i>-kuraja</i> , <i>-luma</i> = imberbe, lindo, codardo, scuro
<i>stifa-</i>	non consanguineo: <i>stifa-patro</i> , <i>-fratulo</i> , <i>-onklulo</i> = patrigno, fratellastro, zio acquisito
<i>vice-</i>	che sostituisce: <i>vice-rejo</i> , <i>-konsulo</i> , <i>-sekretario</i> = vicere, viceconsole, vicesegretario

Vi sono poi i prefissi *mono-*, *bi-*, *tri-*, *quadri-*, *quinqua-*, *sexa-*, *septua-*, *okto-*, *nona-*, ecc., di cui non occorre parlare in quanto hanno senso ovvio e forma simile all'Italiano.

## SUFFISSI

### verbi

<i>-agar</i>	agire con: <i>buton-agar</i> , <i>fren-</i> , <i>martel-</i> , <i>pedal-</i> = abbottonare, frenare, martellare, pedalare
<i>-eskar</i>	iniziare, divenire: <i>dorm-eskar</i> , <i>emoc-</i> , <i>nokt-</i> , <i>risan-</i> = addormentarsi, emozionarsi, far notte, guarire
<i>-ifar</i>	produrre: <i>frukt-ifar</i> , <i>leg-</i> , <i>flam-</i> , <i>sudor-</i> , <i>teori-</i> = fruttificare, legiferare, infiammare, sudare, teorizzare
<i>-igar</i>	rendere: <i>klar-igar</i> , <i>real-</i> , <i>facil-</i> , <i>fort-</i> , <i>grand-</i> = chiarire, realizzare, facilitare, fortificare, ingrandire
<i>-izar</i>	fornire: <i>kolor-izar</i> , <i>dat-</i> , <i>magnet-</i> , <i>or-</i> , <i>polv-</i> = colorare, datare, magnetizzare, dorare, impolverare
<i>-umar</i>	relativo a: <i>bord-umar</i> , <i>cirk-</i> , <i>foli-</i> , <i>pavon-</i> = orlare, circondare, sfogliare, pavoneggiare

### aggettivi

<i>-ala</i>	relativo a: <i>nacion-ala</i> , <i>ov-</i> , <i>metod-</i> , <i>esenc-</i> = nazionale, ovale, metodica, essenziale
<i>-atra</i>	simile a: <i>fil-atra</i> , <i>kaos-</i> , <i>glu-</i> , <i>verd-</i> , <i>infern-</i> = filiforme, caotico, coloso, verdastro, infernale
<i>-ea</i>	di colore o natura simile a: <i>roz-ea</i> , <i>arjent-</i> , <i>lakt-</i> , <i>vit-</i> = roseo, argenteo, latteo, vitreo
<i>-ebla</i>	che può essere: <i>aces-ebla</i> , <i>remedi-</i> , <i>solv-</i> , <i>manj-</i> = accessibile, rimediabile, solvibile, mangiabile
<i>-enda</i>	che deve essere: <i>lekt-enda</i> , <i>pag-</i> , <i>absolv-</i> , <i>kondamn-</i> = da leggere, pagare, assolvere, condannare
<i>-inda</i>	meritevole di: <i>atenc-inda</i> , <i>laud-</i> , <i>am-</i> , <i>simpati-</i> = che merita attenzione, lode, amore, simpatia
<i>-iva</i>	che fa: <i>nutr-iva</i> , <i>sugest-</i> , <i>noc-</i> , <i>respons-</i> , <i>atrakt-</i> = nutriente, suggestivo, nocivo, responsabile, attrattiva
<i>-oza</i>	dotato di: <i>lan-oza</i> , <i>apati-</i> , <i>nebul-</i> , <i>misteri-</i> , <i>injeni-</i> = lanoso, apatico, nuvoloso, misterioso, ingegnoso

## sostantivi

-acho	peggiorativo: <i>libra-cho, dom-, poet-, rakont-</i> = libraccio, casaccia, poetastro, raccontaccio
-ado	lunga durata: <i>dans-ado, propag-, mov-</i> = lungo ballo, propaganda, movimento
-ajo	relativo a: <i>lud-ajo, antiqu-, nov-, drink-</i> = gioco, antichità, novità, bibita
-ano	membro, abitante: <i>krist-ano, republik-, Paris-</i> = cristiano, repubblicano, Parigino
-ario	che subisce o riceve: <i>depoz-ario, pag-, don-</i> = depositario, colui che è pagato, beneficiario
-aro	collezione: <i>hom-aro, klerik-, klient-, yun-</i> = umanità, chierici, clientela, gioventù
-edo	piccola quantità: <i>bok-edo, manu-, braki-, kulier-</i> = boccata, manciata, bracciata, cucchiata
-ego	accrescitivo: <i>dom-ego, tabl-, rich-, pluv-</i> = casone, tavolone, riccone, acquazzone
-emo	incline a: <i>studi-ema, rev-, serv-, babil-, venj-</i> = studioso, sognatore, servile, oratore, vendicativo
-erio	luogo: <i>guvern-erio, horloj-, shuif-, libr-</i> = governo, orologeria, calzoleria, libreria
-ero	che fa: <i>voyaj-ero, fum-, fotograf-, lekt-</i> = viaggiatore, fumatore, fotografo, lettore
-eso	caratteristica astratta: <i>felic-eso, lum-, magnet-, yun-</i> = felicità, luminosità, magnetismo, giovinezza
-estro	capo: <i>urb-estro, skol-, imperi-</i> = sindaco di città, direttore di scuola, imperatore
-eto	diminutivo: <i>pord-eto, dom-, infant-, chambr-</i> = porticina, casetta, bambinello, cameretta
-eyo	locale: <i>kaval-eyo, labor-, lern-</i> = scuderia, ufficio o laboratorio, classe o studio
-ido	discendente: <i>Izrael-ido, esperant-, Napoleon-</i> = Israelita, discendente dell'Esperanto, di Napoleone
-iero	che ha: <i>rent-iero, acion-, milion-, ceriz-</i> = redditiero, azionario, milionario, ciliegio
-iko	malato di: <i>hister-iko, alkohol-, anem-, drog-</i> = isterico, alcolico, anemico, drogato
-ilo	strumento: <i>fotograf-ilo, sifl-, stop-, raz-</i> = macchina fotografica, fischietto, tappo, rasoio
-ino	femminile: <i>frat-ino, fili-, hund-, vidv-</i> = sorella, figlia, cagna, vedova
-io	dominio: <i>parok-io, duk-, komt-, episkop-</i> = parrocchia, ducato, contea, diocesi
-ismo	sistema, scuola, dottrina: <i>kalvin-ismo, anarki-, social-</i> = calvinismo, anarchismo, socialismo
-isto	professione: <i>pikt-isto, shuif-, horloj-, anarki-</i> = pittore, calzolaio, orologiaio, anarchico
-ulo	maschile: <i>advokat-ulo, frat-, leon-</i> = avvocato uomo, fratello, leone maschio
-uno	elemento: <i>sabl-uno, grel-, gravi-</i> = granello di sabbia, chicco di grandine, sassolino di ghiaia
-uro	risultato: <i>apert-uro, kopi-, pikt-, invent-</i> = apertura, copia, pittura, invenzione
-yuno	cucciolo: <i>bov-yuno, kat-, hund-, leon-</i> = vitello, cucciolo di gatto, cane, leone
-uyo	contenitore: <i>sukr-uyo, monet-, ink-, sigaret-</i> = zuccheriera, portamonete, calamaio, portasigarette

## VARIANTI

L'articolo *la*, se seguito da una parola che inizia per vocale, può essere apostrofato: *l'amiko, l'infanto, l'Europani*. I pronomi *ilu, elu, olu* possono essere usati anche senza la vocale *-u*: *il, el, ol*. I dimostrativi *ca, ta, co, to, ci, ti* possono essere preceduti dalla vocale *-i*: *ica, ita, ico, ito, ici, iti*. I sostantivi, infine, sono gli elementi grammaticali più flessibili e possono anche non terminare con la vocale *-o*, soprattutto quando sono vocaboli di uso internazionale o acronimi: *internet, dejavu, pizza, NASA*.

## CONCLUSIONE

Lo scopo di questo documento non è assolutamente quello di descrivere nella maniera più completa possibile la lingua internazionale Ido, bensì è quello di esporne gli elementi principali, in modo da risultare sintetico ma allo stesso tempo efficace. Dizionari e grammatiche sull'Ido, pertanto, integreranno ciò che qui è brevemente proposto. Infine, se ti senti affascinato dal prezioso strumento comunicativo che hai scoperto, trasmetti questa tua emozione ai tuoi amici e avvicina anche loro all'Ido!